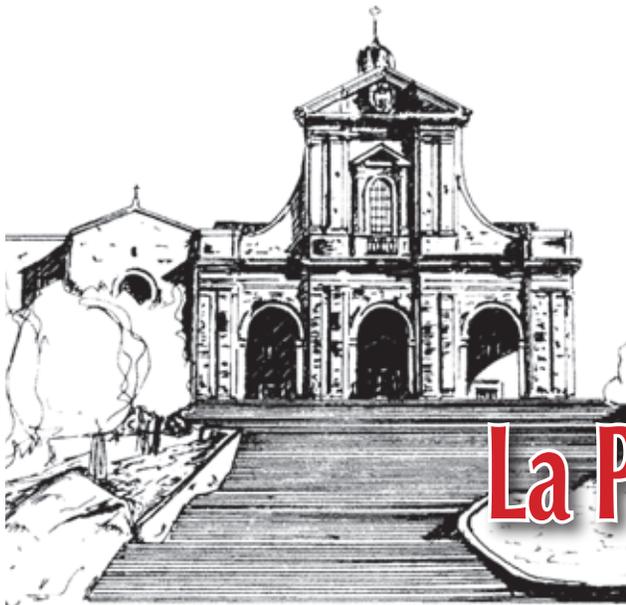


l'Eco di Bonaria

Mensile del Santuario di N.S. di Bonaria - Cagliari - N° 1 - Gennaio 2014 - ANNO CVI - SPEDIZ. A.P. D.L. 353/2003, CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 ART. 1, COM. 2 DBG - CAGLIARI - TASSA RISCOSSA - TAXE PERÇUE



*La Croce
sorgente della cristianità*



La Parola del Rettore

di Giovannino Tolu O. de M.

Un altro anno, anch'esso Anno del Signore, si aggiunge alla nostra vita, anno in cui siamo chiamati a dare a Dio la nostra collaborazione, intelligente e generosa, perché il Regno di Dio sia anche e pienamente nostro. Un tempo di grazia da vivere in compagnia della Vergine di Bonaria e nel suo spirito di *Serva, ancella del Signore*. Certo la sequenza dei giorni non dipende da noi: questi vengono e scorrono velocemente, anche se non ce ne rendiamo conto; è un dato fisico. Da noi invece dipende la qualità della vita: essere cristiani non è una cosa scontata, che va da sé, quasi per inerzia.

È un anno che può darci grandi soddisfazioni se invece di dare ascolto alla pigrizia o al dolce far niente seguiamo la voce dello Spirito, la-

sciandoci docilmente guidare dalle indicazioni e dai richiami dei nostri pastori.

La parrocchia di Bonaria, in quest'anno, dedicherà le sue attenzioni ai problemi della famiglia che, secondo quanto ha affermato Papa Francesco nella sua Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, "attraversa una crisi culturale profonda... Essa è la cellula fondamentale della società, il luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere agli altri, e dove i genitori trasmettono la fede ai figli". Volendo far nostra l'osservazione del Papa, possiamo costituire - sarebbe auspicabile in ogni palazzo - dei **Cenacoli**, il cui obiettivo è quello di essere **cellule di evangelizzazione**. Ogni famiglia si dovrà riappropriare della fede, condividendola

con i familiari ed i vicini, cercando di essere un segno significativo per il mondo, tanto bisognoso di questa testimonianza.

Costituire un Cenacolo è un'iniziativa interessante e insieme semplice, possibile a tutti. Recuperando la fede si recupereranno sicuramente anche i rapporti umani e sociali con coloro che la vita moderna può aver portato a vivere in un dorato ma improduttivo egoismo.

È sufficiente che una famiglia si renda disponibile, aprendo la propria casa allo scopo di accogliere, pregare insieme e riflettere, diventando nello stesso tempo disponibile a riscaldare con la carità, l'ambiente nel quale si vive. Vogliamo mettere questi **Cenacoli di Papa Francesco** sotto la protezione di N.S. di Bonaria? Auguri a tutti di Buon Anno.

CENACOLO PAPA FRANCESCO. UNO STRUMENTO DI EVANGELIZZAZIONE A PORTATA DI TUTTI

- **Che cos'è?** Il Cenacolo è l'incontro di singole o di più famiglie o semplicemente di più persone che si riuniscono per pregare, riflettere in un orientamento di carità.
- **Come si costituisce?** Non c'è nessuna burocrazia. La scadenza degli incontri viene stabilita da ogni Cenacolo, e può essere settimanale, quindicinale, mensile.
- **Dove ci si riunisce?** Presso una famiglia disponibile all'accoglienza.
- **In che cosa consiste?** Vivere tre momenti in uno: 1. Recita del Santo Rosario. 2. Lettura di un passo della Scrittura, del Magistero della Chiesa o del Papa o dei Vescovi. 3. Trovare un impegno di carità. Questa la sintesi di ogni Cenacolo: Preghiera, formazione e informazione.

Questi tre momenti vissuti attorno a Maria ci aiutano a far crescere la fede nella carità orientati verso la beata speranza.

- **La Parola del Rettore**
Giovannino Tolu
- **Agenda di gennaio**
Gerardo Schirru
- **“La gioia del Vangelo”**
Giuseppe Noli
- **Cristo non può essere diviso**
a cura della redazione
- **Gli abiti della devozione**
Giovannino Tolu
- **La parola del Vescovo**
Guido Gandolfo
- **Problemi attuali di mariologia**
Giuseppe Daminelli
- **Studi e ricerche**
Salvatore M. Perrella
- **Tessere mariane**
Corrado Maggioni
- **L'autore**
- **Celebrando il Signore...**
Sergio Gaspari
- **Alla scuola di Maria**
Ennio Staid
- **Fatti e persone**
Stefano Andreatta
- **Conversazione**
a cura della redazione
- **Annotazioni**
- **Istantanee**
Vincenzo Avvinti
- **Messale mariano**
Luigi M. De Candido
- **Incontri con Maria**
Maria Di Lorenzo
- **Un canto per Maria**
M. Moscatello - G. Tarabra
- **Informazioni**
- **Scaffale**
- **L'angolo dei ragazzi**
Michela e Daniela Ciaccio
- **Pregadorias antigas**
Gianfranco Zuncheddu
- **Buon compleanno alle vecchie...**
a cura della redazione
- **Vita del Santuario**
a cura della redazione

Agenda di Gennaio

di Gerardo Schirru O. de M.

Chissà quante volte avrete ricevuto gli auguri di “buon anno”! Ebbene, aggiungeteci anche i nostri, pur se in ritardo di qualche giorno.

Si è soliti augurarsi che il nuovo anno almeno non sia peggiore del trascorso. Atteggiamento, questo, tutt'altro che positivo e cristiano, dimenticandoci che è sempre valido il detto antico che “ognuno è costruttore del proprio futuro”, dando così credito al Padre che è nei cieli della sua fedeltà e a conferma delle parole del suo Figlio: “io sono con voi tutti i giorni della vita”.

I punti salienti di questo mese si identificano nella **Giornata della Pace**, nel ricordo della **approvazione del nostro Ordine** (il 17 ne ricorre il 779° anniversario) e la **Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani** (dal 18 al 25 del mese).

Ma in modo specifico vogliamo soffermarci sulla **Giornata della pace**, nella solennità della Madre di Dio e nell'Ottava di Natale. Per la 47° volta la Chiesa invita tutti a sentirsi partecipi del dono della pace, fatto all'umanità con l'incarnazione del suo Figlio, e quindi considerare la “*Fraternità: fondamento e via per la pace*”.

È questo il tema scelto da Papa Bergoglio per quest'anno. Egli propone a tutti “la via della fraternità, per dare un volto più umano al mondo”; tenuto conto che “la fraternità è una dote” che ciascuno ha in sé, per cui la vera solidarietà invita a guardare *l'altro* non come un peso, ma ad amarlo come se stesso “con il cuore stesso di Gesù Cristo”.

“In un mondo che accresce costantemente la propria interdipendenza, non può mancare il bene della fraternità, che vince il diffondersi di quella globalizzazione dell'indifferenza, alla quale Papa Francesco ha più volte accennato: questa deve lasciare posto ad una globalizzazione della fraternità che impronti - conclude la nota diffusa dalla Sala Stampa della Santa Sede - tutti gli aspetti della vita, compresi l'economia, la finanza, la società civile, la politica, la ricerca, lo sviluppo, le istituzioni pubbliche e culturali”. Per noi cristiani non è sufficiente leggere il messaggio del Santo Padre; bisogna immedesimarsi nelle situazioni e prendere decisioni coerenti: lo Spirito di Dio fa il resto! A tutti ancora auguri cordiali da parte di tutti noi de L'Eco di Bonaria.

ANNO CVI - N. 1 gennaio 2014
Aut. Tribunale di Cagliari 21.12.1971
Direttore: P. Gerardo Schirru
Dir. Responsabile: P. Giovannino Tolu
Redazione ed elaborazione testi:
Fernando Campoli
Segreteria: Gabriella Artizzu
e Silvana Meloni
In cop.: Cristo Crocifisso di Diego Velazquez
(1631) - Museo del Prado
Madrid

Foto: Augusto Siddi, Antonio Esposito, Internet, Archivio Eco Bonaria.
Rivista associata all'URM
UNIONE REDAZIONALE MARIANA
Direzione e Amministrazione
SANTUARIO DI BONARIA
Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070/344525 - Fax 070/303182
C/C Postale: 12325098
Cod. Iban: IT8650760104800000012325098
e-mail: eco@bonaria.eu

ABBONAMENTO ANNUO euro 15,00

Impianti e Stampa:
Grafiche Ghiani srl - Monastir

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

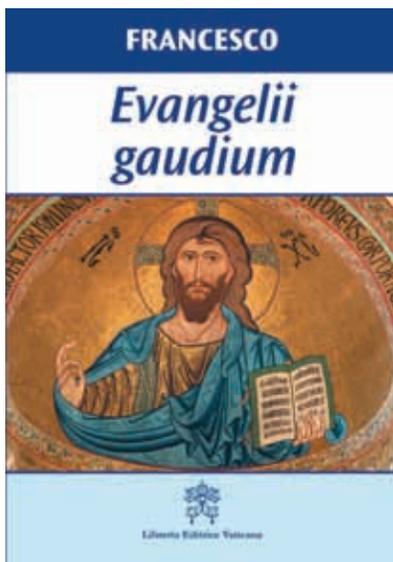
In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali nell'editoria, si garantisce che le informazioni relative agli abbonati sono custodite nell'archivio de L'Eco di Bonaria e vengono utilizzate unicamente per la spedizione della rivista

Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Echeggia ancora nei nostri cuori quello che sarà il messaggio della notte di Natale e l'invito alla gioia. Così recita l'antico testo latino: *Evangelizo vobis gaudium magnum*. Questo termine *gaudium* ci suona senz'altro familiare in questo periodo a motivo della *Evangelii gaudium*, il recente documento di Papa Francesco.

Su tale documento vorremmo fissare la nostra attenzione, tenendo conto che, pur trattandosi di una esortazione apostolica, ha molta corposità, per cui la esamineremo, al fine di coglierne i tratti essenziali, suddividendola in due parti.

Prima però il riferimento ad un altro *gaudium* che i Cagliaritari conoscono, e cioè il *Gaudium vestrum impleatur, la vostra gioia sia piena* che è il motto episcopale del nostro Arcivescovo Mons. Miglio.

Il richiamo a questo *gaudium*, a questa *gioia*, ci aiuterà a com-



prendere meglio le parole del Papa, non perché sia il tema dominante del documento, ma perché costituisce una sorta di sottofondo musicale che ne accompagna l'esposizione, iniziando dal richiamo che già "i libri dell'Antico Testamento avevano proposto la **gioia** della salvezza", mettendo in evidenza "la **gioia** che si vive tra le piccole cose della vita", ricordando che "il Vangelo ci invita con insistenza alla **gioia**", ed evidenziando "la dolce e confortante **gioia** di evangelizzare".

L'evangelizzazione, o meglio la nuova evangelizzazione, è la ragione della *Evangelii gaudium*, pubblicata a conclusione dell'Anno della fede, e vuole essere il vademecum che Papa Francesco presenta a tutta la Chiesa per renderne attuali e concrete le riflessioni e le proposte operative, te-

nendo presenti due annotazioni: che "il primo e il più grande evangelizzatore è Gesù" e che "la Chiesa non cresce per proselitismo ma *per attrazione*".

Fatte queste premesse, volgiamo lo sguardo al primo capitolo intitolato "La trasformazione missionaria della Chiesa: l'evangelizzazione obbedisce al **mandato missionario** di Gesù di andare e fare discepoli tutti i popoli (Mt. 28,19-20).

Andare è un verbo di movimento e sta a significare la necessità di partire, di uscire per portare il lieto annuncio a tutti. E "*tutti siamo chiamati a questa nuova uscita missionaria*" (n. 20). C'è bisogno di uscire da sé, di andare oltre e di seminare sempre di nuovo, anche se non sappiamo quale frutto darà la Parola, sappiamo solo della sua potenzialità. Sempre e dovun-



que dovremmo essere missionari e quindi, dice il Papa, *osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa!* (n. 24).

Andare e uscire da sé non è però semplice, né senza fatica. Occorre talvolta sporcarsi le mani o, per usare una colorita espressione di Papa Francesco rivolta ai pastori d'anime, avere *"odore di pecore"*!

L'impegno è personale, ma deve essere legato a quello comunitario della Chiesa, anche di quella particolare in cui si vive. Chiesa a sua volta in cammino, chiamata

sempre a rinnovarsi, a riformarsi. Sappiamo che proprio avvertendo la necessità di questo rinnovamento ecclesiale, in tutte le sue componenti e in tutti i suoi aspetti, Benedetto XVI ha voluto l'Anno della fede.

Avviando questo rinnovamento, ben a ragione si evidenzia che le varie espressioni ecclesiali *non perdano il contatto con questa realtà tanto ricca della parrocchia del luogo*. In altre parole tutta la vita parrocchiale deve essere riconsiderata e "aggiornata". Dice infatti il Papa che *l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti, perché siano ancora più vicine alla gente* (n. 28). Ed ancora: *la pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è sempre fatto così"* (n. 33).

Da questo discende la necessità di *concentrare l'annuncio sull'essenziale*, anche se le verità sono tante, ma, *come affermato dal Concilio Vaticano II, esiste un ordine o piuttosto una "gerarchia" delle verità nella dottrina cattolica*. E al primo posto, o meglio ciò che più conta, è anzitutto *la fede che si rende operosa per mezzo della carità* (n. 37).

Una bella espressione, che sintetizza in maniera singolare il dovere e l'anelito di rendere operosa la fede è che *la Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte ...*

È come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché, quando ritornerà, il figlio possa entrare senza difficoltà (n. 46). Ripensiamo allora a quante porte, anche quelle fisiche, nelle nostre chiese restano aperte solo per pochissimo tempo, mentre *la Chiesa è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa* (n. 47).

La chiusura del primo capitolo è chiara: *"Oggi e sempre i poveri sono i destinatari del Vangelo, e l'evangelizzazione rivolta ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli"* (n. 48).

(fine parte prima. Questo per segnalare che l'autore ci condurrà in seguito ad una esauriente lettura del documento pontificio, se fosse necessario anche con più di una o due soste riflessive, data la sua "corposità!")



Le parole (redazione)

- **Esortazione apostolica**

Nome che i papi danno ad alcuni dei loro documenti rivolti a tutti i cattolici. La loro importanza è simile a quella delle encicliche, da cui si distinguono perché in queste predomina il carattere dottrinale, mentre nelle esortazioni prevale quello pastorale

Settimana di preghiera per l'unità
dei cristiani - 18/25 gennaio

Cristo non può essere diviso

Questa frase, tratta dalla prima lettera di S. Paolo ai Corinzi (1,1-17) è stata scelta quale tema dell'anno 2014 per la *Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani* che si tiene annualmente dal 18 al 25 gennaio, con la finalità di ripristinare in Cristo l'unità di tutti i fedeli. Gesù fondò la Chiesa come una, unica, ma, ciò nonostante, nel corso della storia molte comunità cristiane si sono proposte come la vera eredità del Cristo: tutti proclamano di essere discepoli di Gesù, ma hanno opinioni differenti, seguono vie diverse come se Gesù stesso fosse diviso. Ora tutti siamo consapevoli che l'evangelizzazione è tanto più efficace quanto più i discepoli di Gesù possono mostrare la loro comunione, la loro unità. Del resto Gesù stesso aveva detto loro: "Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri". Alla luce di queste considerazioni ed avendo presente il fine comune di annunciare in maniera credibile la parola del Cristo, nacque, nel 1910, il Movimento ecumenico moderno (e con esso la "Settimana di preghiera comune per l'Unità dei Cristiani") a cui partecipano varie chiese cristiane, con il fine di tornare un giorno, ad una Chiesa di Dio unica, universale nel mondo, per la conversione al vangelo.

a cura della redazione

Attualmente la celebrazione della Settimana è una pratica familiare tra le chiese, le parrocchie e le comunità anglicane, cattoliche, ortodosse e protestanti. Ogni anno viene proposto un tema su cui meditare e pregare. Le Chiese cristiane in Italia ci invitano a vivere la "settimana di preghiera", con queste parole: *"La preghiera per l'unità, non è un accessorio opzionale della vita cristiana, ma, al contrario, ne è il cuore. L'ultimo comandamento che il Signore ci ha lasciato prima di completare la sua offerta redentiva sulla croce, è stato quello della comunione fra i suoi discepoli, della loro unità, come Lui e il Padre sono uno, perché il mondo creda. Era la sua volontà e il suo comandamento per noi, perché realizzassimo quell'immagine in cui siamo plasmati, quella comunione di amore che spira fra le Persone della Trinità e che li rende Uno. Per questo motivo la realizzazione della preghiera di Gesù per l'unità è una grande responsabilità di tutti i battezzati"*.

Preghiamo la Vergine Maria, che invochiamo come Madre della Chiesa, perché ci aiuti a diffondere la testimonianza comune, la solidarietà e la collaborazione tra i cristiani

Papa Francesco,
personaggio dell'anno

a cura della redazione

La rivista Time, considerata uno dei più autorevoli e prestigiosi settimanali del mondo, in particolare per quanto riguarda la politica e l'economia internazionale, ha eletto Papa Francesco il "personaggio dell'anno" dedicandogli la copertina. Nella motivazione Time chiama Bergoglio "il Papa della gente" e sottolinea come "il leader della Chiesa cattolica è diventato una nuova voce della coscienza... Ha preso il nome di un umile santo, poi ha lanciato un appello per una chiesa di riconciliazione". Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, eletto 266° Papa della Chiesa Cattolica il 13 marzo 2013, si affaccia sul balcone di Piazza S. Pietro ed anziché benedire la folla, chiede ai fedeli di pregare per lui. Secondo il direttore di Time, Nancy Gibbs, "raramente un nuovo protagonista della scena mondiale ha catturato tanta attenzione, da vecchi e giovani, credenti e non, in così poco tempo. In meno di un anno Papa Bergoglio ha fatto una cosa notevole: non ha cambiato solo le parole, ha cambiato la musica".

Commentando la scelta del settimanale americano come "un segno positivo", il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi ha detto "Il Papa non cerca fama e successo, perché fa il suo servizio per l'annuncio del vangelo dell'amore di Dio per tutti. Se questo attrae donne e uomini e dà loro speranza, il papa è contento. Se questa scelta dell'uomo dell'anno significa che molti hanno capito - almeno implicitamente - questo messaggio, egli certamente se ne rallegra".



Gli abiti della devozione

di Giovannino Tolu O. de M.

Riflettendo sulla devozione il pensiero è andato al suo guardaroba. L'ho immaginato fornitissimo; il che non permette che si possa conoscere l'esatto numero dei vestiti, delle loro fogge e dei loro colori. Ogni giorno, in ogni situazione, ogni momento, la devozione può avere il suo vestito con misure e particolarità diverse.

Fermo restando che la vera devozione consiste nell'imitazione, al punto che se manca questa fondamentale esigenza la devozione si riveste di fatuità, di sensazioni, di apparenza, è interessante considerare le fogge dei vestiti con cui essa si presenta.

Alcuni esprimono la devozione con scritti, poesie e discorsi. Il prete, ad esempio, che prepara la sua comunità per vivere un incontro autentico con Dio o i Santi, esprime grande devozione. Egli parla bene perché preparato ad attingere

alla poderosa e inesauribile miniera della parola di Dio e della Chiesa, presenta una ricchezza da capogiro.

Ma non tutti, chi non lo sa?, sono in grado di fare versi o esprimersi con un linguaggio forbito e altisonante anche se tanto negli uni come negli altri ci può essere la sincerità dei sentimenti, delle intenzioni e dei desideri.

Ho letto di un giocoliere che avvertiva tanta amarezza e confusione nel vedere la propria incapacità di fare delle prediche dotte e forbite come i frati della sua comunità che avrebbe voluto imitare. Questo gli provocava sofferenza e scoraggiamento. Spinto dal desiderio di fare qualcosa da offrire alla Vergine Immacolata entrò in una chiesetta deserta e nella penombra si mise a fare dinanzi all'immagine della Madonna i suoi giochi preferiti. Quando esausto giunse alla fine delle sue esibizioni gli parve che la

Vergine gli sorrisse compiaciuta. Quanto l'aveva rasserenato e consolato quel bellissimo sorriso! Per rivedere quel sorriso stava già pensando di ripetere i suoi giochi in esclusiva per Lei, la Regina del cielo e della terra. Anche questa è devozione.

Ho visto una fioraia che, dopo aver sistemato con gusto davanti all'immagine della Madonna le varie composizioni, compiaciuta faceva delle foto-ricordo da conservare nell'album personale. Anche questo è devozione.

Nello stesso contesto ho visto una donnetta raccogliere dal pavimento foglie, petali e pezzetti di carta, cose certamente fuori luogo, indegne del decoro della casa di Dio. Anche questo è devozione.

Ho assistito ad una esecuzione di un gruppo di bandisti riuniti per celebrare le lodi di Maria. Hanno suonato con un po' di timore; era la preoccupazione di sbagliare. Han-

no suonato, però, sapendo che stavano offrendo il loro cuore, il meglio, alla Regina degli angeli e dei Santi. Anche questo è devozione.

Una donna che avrebbe potuto tranquillamente prendere posto nell'imbarcazione dove era stato collocato il simulacro della Madonna per la processione a mare, ha preferito restare a terra per favorire un'amica e mentre l'imbarcazione si staccava dalla banchina non smetteva di mandare baci con la mano verso la Madonna. Una devozione nascosta, silenziosa, gioiosa.

Tra le forme di devozione non posso lasciare di accennare al pellegrinaggio ad un santuario famoso o ad una chiesetta campestre, come anche non posso non pensare alla recita del S. Rosario, la preghiera preferita da tanti Santi, tra cui l'indimenticabile Giovanni Paolo II.

E parlando di pellegrinaggio come faccio a non pensare al gesto frequente di accendere una candela o un lumino atto a rappresentare il prolungamento nel tempo, anche se breve, della sosta che il pellegrino fa nella chiesetta? Anche questa è una forma di devozione.

Ed ora viene in mente il gesto comune certamente a molti, di passare la mano sulla roccia della grotta di Lourdes, nel desiderio di lasciare le impronte, qualcosa di permanente davanti alla Madre Immacolata, a significare il desiderio di toccare evangelicamente il lembo del vestito, come sappiamo che alcuni hanno fatto nei confronti di Gesù. Anche questo può prendere il nome di devozione.

Certamente sarebbe una tristezza se tutta la devozione si fermasse lì; a quei gesti si deve aggiungere la sincerità del cuore che conduce all'imitazione delle virtù e degli atteggiamenti interiori.



Il guardaroba della devozione è davvero fornito di tanti vestiti belli e variopinti, lavati, stirati e profumati che meglio non è possibile pensare. Tutto può rivestirsi di devozione, vera devozione.

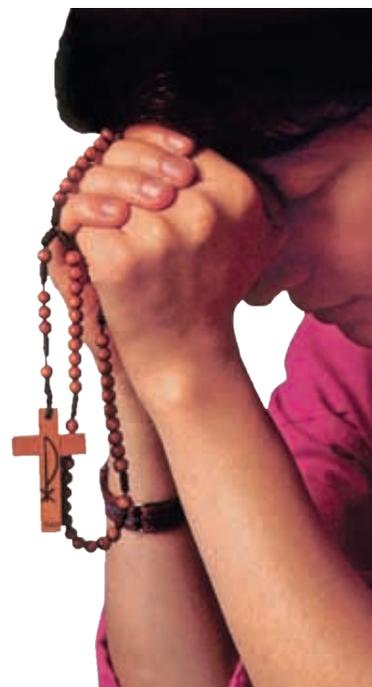
Tutti hanno a disposizione la possibilità di manifestare la propria devozione, in molteplici modi e con tonalità diverse capaci di far sbocciare sulle labbra della Madre di Dio un dolce sorriso di compiacenza. Sono certo che se ognuno di noi fosse convinto di ciò, non solo non sciuperebbe nulla ma farebbe di tutto per realizzare una continua offerta d'amore a Dio.

Spesso invidiamo le persone ricche e dotte per le loro qualità senza pensare che ognuno di noi ha fra le mani continue e preziose occasioni di manifestare l'autentica devozione che affonda le radici semplicemente nella sincerità del proprio cuore.

Sappiamo che Dio non si lascia ingannare dall'apparenza, perché va dritto al cuore e se questo è puro, sincero, fragrante d'amore, ogni cuore strappa a Dio i suoi sorrisi

che si compiace del fiore del campo e dell'umile acqua che scorre sul greto del fiume perché sono autentici e non hanno nulla di sofisticato e di alterato.

La Madonna ci insegna ad essere veramente devoti e a ripetere con Lei: "fa grandi cose in me Colui che è potente e santo è il suo nome".



L'angolo dei ragazzi



di Michela e Daniela Ciaccio

Il latte di Dio

C'era una volta un pastore che, tutte le sere, dopo aver munto le pecore, prelevava una ciotola del miglior latte e la metteva su una roccia poco distante. Un viandante lo osservava incuriosito. Un giorno chiese a che cosa servisse quel latte e il pastore rispose: "È il latte di Dio!" Il viandante gli chiese di spiegarsi. Allora il pastore gli disse: "Metto sempre da parte il latte migliore e lo offro a Dio". Il viandante sentì il bisogno di correggere la fede ingenua del pastore, e insistette: "E Dio lo beve?". "Certo!" rispose il pastore. Il viandante cominciò a spiegargli che Dio è puro spirito e quindi non può bere latte né mangiare. Ma il pastore non gli credeva ed allora gli fu suggerito di nascondersi dietro un cespuglio, per vedere se Dio sarebbe veramente venuto a bere il suo latte. Il pastore accettò e, appena scese la notte, si nascose. Al chiarore della luna vide arrivare un orsacchiotto che si avvicinò alla ciotola e, in un baleno, bevve il latte, e poi fuggì via veloce. Il mattino dopo, il viandante curioso incontrò il pastore e gli domandò:

"Allora, hai visto se è stato Dio a bere il tuo latte?"
"Sì", rispose raggianti il pastore, "è stato proprio lui! Aveva la forma di un bellissimo orsacchiotto!"

Riflessione

Il pastore può essere considerato un ingenuo, ma la sua gioia nasce dalla consapevolezza di aver mostrato a Dio il suo amore per lui, cogliendo nell'anima l'impronta di Colui che è l'artefice di tutto il creato. Ci sono persone che pensano di essere sapienti e deridono la fede dei semplici e delle "vecchiette". Non dimentichiamo mai le parole di Gesù quando prega con gioia il Padre: "Ti ringrazio, Padre, Signore del Cielo e della Terra. Ti ringrazio perché hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti, e le hai fatte conoscere ai piccoli."

Gioca

- 1) Come si chiama il libro che è posto all'inizio dell'Antico Testamento?
a) Siracide b) Esodo c) Genesi d) Deuteronomio
- 2) Di quanti libri è composto l'Antico Testamento?
a) 46 b) 27 c) 16

Indovinelli:

- 1) Ha una tasca, ma nessun indumento
- 2) Può solo perdere, mai vincere

Pregadorias antigas

Is Pregadorias de su populu de Deus

di Gianfranco Zuncheddu

In verità, iniziamo la nostra rubricetta «Pregadorias Antigas» anche per il 2014; siamo fiduciosi che – nonostante i grandi avvenimenti, giustamente riportati ne “l’Eco” – trovi pure posto la nostra paginetta, ricercata e ormai cara a tanti lettori nostrani e a semplici sardi abitanti in Continente o all’Estero, in quanto dalla Sardegna da tempo emigrati.

Quest’anno lo spazio è riservato a “Is pregadorias de su populu de Deus”: a su mengianu luegu chi si scidat, andendi a Cresia, intrendi a Cresia e pighendi s’aqua santa, anantis de s’artari. Non ometteremo i vari “appariccus” prima di andare a confessarsi, a sa comunioni, cun s’attu de aggradescimentu” e fino alle preghiere “bessendi de Cresia” e così via. Se sono ancora gradite..., porgiamo a tutti gli auguri sinceri per l’anno nuovo, appena iniziato!

Ita fairi unu bonu cristianu a su mengianu luegu chi si scidat

In nomini de su Babbu, de su Filu e de su Spiridu santu. / Aici siat. **Santu Crispinu**, Crispinu Santu, in nomini de su Babbu, de su Fillu e de su Spiridu Santu.

In nomini de su Babbu, de su Filu e de su Spiridu Santu, gruxi a peis e gruxi a conca, cani mau mai ci lompada.

Babbu nosteddu pittiu, pittiu; mi seu pesada de bonu mattiu e ogus a celu mi seu mirada, ogus a celu a sa graziosa prama frisca che arrosa, prama frisca che lillu bonas dias a Mamma e a Fillu.

Babbu nosteddu pittiu, pittiu; pesada mi seu cun bonu patiu, cun bonu patiu mi seu pesada; nostra Signora m’est attobiada, e m’a fatu sa gruxi in ciu fronti, Deus mi campiri de mala morti, mala morti subitanea, di acqu’e funtana, di acqu’e arriu,

Babbu nosteddu pittiu, pittiu.

Sa camisa immoi mi bistu, in su nomini de Gesù Cristu; e in su nomini de Santu Giuanni, chi Santu Giuanni mi siat pardinu, e mi ongiada su bonu camminu, su bonu camminu a passu derettu, siat labau su Santissimu Sacramentu, e dogna coru siat cuntentu.

Sa camisa mia mi bistu, in nomini de Gesù Cristu; in nomini de santu Giuanni, s’aramigu mai m’ingannit, ni a deri e ni a su notti, Deus mi campit de mala morti de mala morti subitanea, de acqu’e funtana, di acqu’e arriu, misericordia Deus miu.

Beneitta siat sa di, ca Deus mi dd’a donada a bi, beneittu siat su soli cun ciu santissimu Criadori, beneittu siat su bentu cun ciu santissimu Sacramentu, beneitta siat sa luna cun cia santissima fortuna, beneitta siat sa di ca mi dd’a do-

nanda a bi, in nomini de su Babbu, de su Fillu e de su Spiridu Santu.

Andendi a Cresia

De domu mia seu bessendi e a Cresia seu andendi, cun Gesù e cun Maria, prestu torri a domu mia.

Caminendi est Gesù, custa est sa primu cumenciada, si calincuna cosa c’est in mesu, nostra Segnora nci siada avvocada; arriguardirimi de dogna mali.

Deu bandu e mi cunfirmu, ca cumenzu primu primu su camminu de Cresia, non bandu cun fantasia ma cun fidi e penzamentu, saluteus a Gesù in su Santu Sacramentu.

Su Spiridu Santu divinu, illuminòis sa strada de fai bonu camminu, liberinosindi de dogna mali in viaggiu.

Intendi a Cresia e pighendi s’aqua santa

Brintu in Cresia e toccu porta; s’anima mia siat arregorta, s’anima mia e s’anima allena; ave Maria de grazia plena; nostra Signora lassaimi intrai, non seu sigura candu ci ap’a torrai, cun s’anima o cun su corpus; a Deus saludu e a totus.

Brintu in eresia e toccu porta, sa pregadoria mia siat arrigorta, de sa Virgini Maria, seu benia a pregai a Gesù Cristu e a Maria.

Acqua santa in fronti mi signu, e saludu a Deus in primu e a Nostra Signora; non appu biu missa ancora e seu beniu pò dd'ascurtai, nostra Signora lassaimi intrai.

Acqua santa beneitta, in su fronti portu iscritta in su pettusu addosada, acqua santa coronada.

Acqua santa beneitta, in su missali seis iscritta in su missali seis assentada, acqua santa battiada.

Acqua santa beneitta in ciu fronti ti portu iscritta, de su flumini de Giordanu, seu beniu pò essiri cristianu.

Acqua santa cunsacrada, de angulus ingiriada, de angulus e de apostolus, perdonai is peccaus nostus de mortus e de bius, perdonai is peccaus mius.

Anima discoidada, ingiunigadi cun attentu siat po sempiri beneittu e alabau su Santissimu Sacramentu.

Bona die a is santus totus, a Deus prus de totus ca Issu m'a battiau; ddu domandu su conoscimentu; siat pò sempiri beneittu e alabau su Santissimu Sacramentu.

Anantis de s'artari

Saludi santu artari, frisca ses che nai, frisca ses che lillu, seu benia a adorai a sa Mamma e a su Fillu.

Su ginugu miu pongu in terra, cun pagu avvertimentu, sempiri siat alabau su Santissimu Sacramentu.

Signori miu Gesù Cristu, gei ddu bieis coment'istu e comenti a Bosu castiu: de su coru suspiru e Bos'apu suspirau, po si biri incravau in sa santissima gruxi, de Bosu aspettu sa luxi e su conoscimentu; siat sempiri beneittu e alabau su Santissimu Sacramentu.

*La prossima volta: su primu ap-
paricciu.*

Buon compleanno alle vecchie canzoni

Incontro con Gianni Salis

a cura della redazione



Radio Bonaria festeggia i primi 10 anni in compagnia dei "ricordi". Infatti la popolare trasmissione "**Riascoltando il grammofo-
no a tromba**" ideata e condotta dal noto cantante **Gianni Salis** - in onda ogni domenica dalle 9 alle 10 e in replica il sabato dalle 20 alle 21- compie 10 anni.

"Ho spesso appurato che la canzone italiana ha sempre ottenuto grandi riscontri da parte degli ascoltatori; non avrei immaginato, però, di tagliare il traguardo dei 10 anni" dice Gianni, apprezzato conduttore del programma. "Sono veramente felice per il successo della trasmissione. Mi è doveroso ringraziare P. Efsio, P. Gerardo nonché Silvio Cherchi, per avermi dato l'opportunità di poterla realizzare; ma soprattutto devo ringraziare i radioascoltatori che con lettere, telefonate, sms hanno dimostrato il loro affetto e la loro simpatia nei confronti miei e di mia moglie Marcella, mia grande collaboratrice. Grazie a lei e al pubblico che ci gratifica, alle soglie dei settant'anni, con oltre cinquanta anni di carriera artistica, posso ancora oggi esternare la mia passione". La tra-

missione settimanale, prevede la richiesta dei brani musicali databili fin dai primi decenni del secolo scorso, con i migliori interpreti del periodo. C'è lo spazio riservato ai primi decenni del Festival di Sanremo e al Festival di Napoli, e non mancano le indimenticabili voci di Carlo Buti, Claudio Villa, Luciano Tajoli, Nilla Pizzi e tanti altri. La parte finale è dedicata ai "favolosi anni'60". "Collezione dischi dal 1957 - ci confida ancora il popolare conduttore - anno in cui venni in possesso del primo giradischi, ed ancora oggi vado per mercatini alla ricerca di vecchi cimeli." "Colgo l'occasione - prosegue Gianni - per ringraziare tutti coloro che in questi anni mi hanno regalato dischi: grazie di cuore a tutti! Spero di poter trasmettere ancora emozioni sia con le vecchie canzoni italiane, sia con la mia voce che con quella di Marcella, spesso oggetto di richieste dagli ascoltatori. Mi auguro di porlo fare ancora a lungo, salute permettendo, suscitando tante emozioni e ricordi anche col sostegno dei radioascoltatori. Grazie a tutti, grazie Radio Bonaria!"



vita del Santuario

a cura della redazione

26 novembre



Nella mattinata di martedì abbiamo avuto l'illustre visita del Patriarca cattolico di Siria Gregorio III Laham, accompagnato dall'Arcivescovo di Gerusalemme e da alcuni membri del seguito. Il Patriarca ha visitato con devozione e interesse la Basilica ed il Santuario stando in silenzio e cantando a voce spiegata a Maria che anch'essi venerano con particolare fervore. Si è degnato lasciare una pagina scritta nel libro delle personalità illustri. P. Giovannino, rettore del Santuario, gli ha offerto un'immagine d'argento della Madonna. Anche la stampa locale, ha dato ampio rilievo alla visita dell'illustre ospite.

Nello stesso giorno, abbiamo ricevuto un'altra

gradita visita: l'Arcivescovo di Bangalore (India), Mons. Bernard Mores. La visita è stata sollecitata anche dal fatto che diverse religiose della sua diocesi operano nella nostra città. L'alto prelado ha celebrato la S. Messa nel Santuario intrattenendosi nella visita delle due chiese e lasciando scritto nel libro delle visite parole di soddisfazione e di ammirazione.



1 dicembre - Giornata del Ministrante



È usuale, nel nostro santuario, che con l'inizio dell'anno liturgico i ministranti rinnovino il loro

impegno di “servizio” e si “aggregano” al gruppo nuovi servitori all’altare. Il parroco, p. Giovannino Tolu, durante la messa parrocchiale ha ricevuto la “professione di fedeltà” dei nuovi e vecchi ministranti. Tutti hanno vissuto una giornata di familiarità con i Religiosi, partecipando anche al pranzo con loro.



8 dicembre – Solennità dell’Immacolata Concezione di Maria.

Preceduta da un ottavario di preghiere con riflessioni di p. Pasquale Barontini, domenica 8 dicembre abbiamo festeggiato la Vergine Maria nella sua Immacolata Concezione. Quest’anno la coincidenza con la 2° domenica di avvento ha dato maggior impulso alla riflessione su Maria che ci prepara al Natale; ma anche a livello ecclesiale è stata caratterizzata da alcuni momenti molto significativi.



In mattinata, dopo la s. messa parrocchiale presieduta dal p. Provinciale, p. Franco Podda, si è inaugurato il bel presepio allestito nella basilica. In concomitanza ha preso l'avvio la visita all'artistico presepe allestito nell'atrio della basilica, opera dello scultore in legno, autodidatta, Francesco Vacca di Gonnosfanadiga realizzato completamente in legno di castagno. Con grande maestria, questo artista del legno riesce a far "parlare" il legno in maniera quasi surreale, e in tal modo rende gloria a Dio, autore principe della natura. La solennità dell'Immacolata si è poi conclusa con una grande "fiaccolata" dopo la Santa Messa delle 17,30.



Sempre nella stessa mattina è stata consegnata alla Clinica Oncologica Businco di Cagliari, una statua della Madonna di Bonaria, dono del nostro collaboratore Antonio Esposito. Il rettore del santuario, p. Giovannino Tolu, alle 9 ha presieduto la Santa Messa nella cappella dell'ospedale, accompagnato dai concelebranti don Ignazio e don Giuseppe, cappellani. La celebrazione è stata accompagnata dalla Schola Cantorum del Santuario di Bonaria. Intensa la commozione dei malati e dei volontari che operano all'interno della Clinica.



Tra i numerosi fedeli erano presenti alcuni medici e operatori sanitari. Alla fine della celebrazione eucaristica, p. Giovannino ha proceduto alla benedizione della copia del simulacro di N. S. di Bonaria. Dopo la Santa Messa, sempre nell'ospedale, si è esibito il "Piccolo Coro S. Efisio" di Capoterra. La Vergine Maria protegga e benedica tutti coloro che operano per curare e alleviare le sofferenze di tanti malati.



15 dicembre

Ha inizio la tradizionale pratica della Novena di Natale. Questa viene eseguita in diversi momenti della serata, tenendo conto anche dei possibili "fruitori". Una prima edizione, in italiano ma sempre con la melodia classica, si svolge inserita nella celebrazione della Santa Messa; la seconda, alle ore 19, per i frequentatori dell'oratorio; la terza, la classica, completamente in latino alle ore 20. Come al solito queste novene attraggono e richiamano numerosi fedeli. Siamo certi che sarà così per tutta la novena.



15 dicembre

Un folto numero di pellegrini, oltre 50 persone, provenienti da San Vito e guidati dal parroco, don Roberto Maccioni ha fatto visita alla Vergine di Bonaria, in preparazione al santo Natale. Prima di procedere alla visita dei luoghi sacri è stato recitato il Rosario e, subito dopo, è stata celebrata la santa Messa domenicale, presieduta ovviamente dal parroco del luogo. Celebrazione molto sentita e allietata da canti liturgici, anche in sardo. Tutti hanno dichiarato di aver trascorso una giornata proficua sia dal punto di vista turistico che spirituale.



Si consacrano



Gianni Nicola Tronci
Uta



Martina Tronci
Uta



Giorgia Pusceddu
Uta

Preghiamo per



Elena Frau
Quartu S.Elena



Luigi Zanolla
Cagliari



Sr. Ilaria Casula
Religiosa mercedaria
Barrali



Il Santuario è aperto dalle ore 6,30 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,00 (giorni feriali) dalle 16,30 alle 20,30 (giorni festivi).

SS. MESSE e ROSARIO

GIORNI FESTIVI

da ottobre a marzo: ore 7-8,30-10-11,30 - 17,30 - 19. Rosario: ore 17 Prefestivi: ore 17,30 19. Rosario: ore 16,45

da aprile a settembre:

ore 7-8,30-10-11,30-18,30-20
Rosario: ore 18
Prefestivi: ore 18,30 - 20
Rosario ore: 17.45

GIORNI FERIALI

da ottobre a marzo: ore 7-8-9-10-18. Rosario e vesperi: ore 17,15.

da aprile a settembre: ore 7-8-9-10-19.

Rosario e vesperi: ore 18,15.

(nei mesi da luglio a settembre è sospesa la messa delle 10)

INDULGENZA PLENARIA

Il Sommo Pontefice, benignamente concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del sommo Pontefice) nel Santuario o nella adiacente Basilica intervengono a qualche sacra funzione o almeno recitano il Padre Nostro e il Credo:

- 1) ogni volta che in gruppo si compie un pellegrinaggio nel Santuario.
- 2) ogni anno in un giorno a scelta del fedele.
- 3) il 25 marzo, il 24 aprile e il 24 settembre, e in più la prima domenica di luglio quando si svolge la sagra estiva in onore della Vergine di Bonaria.



SANTUARIO di NOSTRA SIGNORA di BONARIA

www.bonaria.eu è il sito ufficiale del Santuario. Collegandoti al nostro sito troverai gli eventi e tutte le notizie storiche, culturali e spirituali del Santuario e della Comunità Mercedaria di Cagliari.

Ma www.bonaria.eu è anche una vetrina aperta: entrando sul sito puoi assistere in diretta a tutte le Messe e le funzioni religiose che si svolgono in Santuario o in Basilica sia nei giorni feriali che festivi. Puoi trovare immagini, testi, preghiere, testimonianze, documenti su uno dei luoghi religiosi più conosciuti ed antichi dell'isola, forte richiamo spirituale per i devoti della Madonna di Bonaria, Patrona Massima della Sardegna e Protettrice speciale della gente di mare.

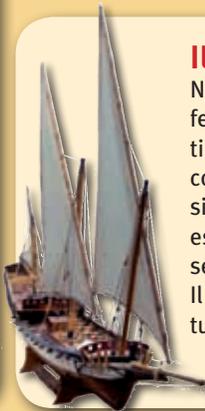
Tramite il sito inoltre sarai informato anche sulle attività dell'Oratorio Mercedario e dei Gruppi mercedari, e potrai collegarti direttamente alla nostra RadioBonaria su mf 104,60.

Scopri il mondo mercedario: collegati al sito www.bonaria.eu da dove è possibile scaricare anche tutti i numeri della nostra rivista.

VISITATE LA MOSTRA PERMANENTE DEL GROTTONE!

Accanto al santuario, nel cosiddetto "grottone" si può visitare la bella esposizione - opera dell'artista Gino Urrai - che racconta la vita di Gesù dall'annuncio fino alla discesa dello Spirito Santo. In molti dei quadri realizzati, le statue sono in movimento e danno allo spettatore una viva commozione, oltreché ammirazione per l'ingegno ed i dettagli della realizzazione.

La presentazione è permanente con ingresso gratuito e può essere visitata ogni giorno, durante l'orario di apertura del Santuario.



IL MUSEO DI N.S. di BONARIA

Nel corso dei secoli, in segno di riconoscenza, i devoti hanno offerto alla Vergine Santissima tanti doni, comunemente conosciuti come *ex voto*: sono vari oggetti regalati da scampati ai pericoli (ma anche offerte di sovrani e personaggi illustri). Tra di essi ci sono numerosi (150) e pregevoli modellini di imbarcazioni, espressione della vita e dell'attività dei fedeli, che fanno del Museo di Bonaria, nel suo genere, uno dei più importanti in Italia. Il Museo, ubicato al primo piano del chiostro del Santuario, è strutturato in 3 sale ed è visitabile (su richiesta) nei giorni:

Lunedì-Martedì-Giovedì-Venerdì dalle 9,30 alle 11,30 e dalle ore 17 alle 18,30

SANTUARIO N.S. DI BONARIA

Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari

Tel. 070-301747 - Fax 070-303182

eco@bonaria.eu - www.bonaria.eu

Amministrazione de L'Eco: 070-344525 (ore serali)



**Radio Bonaria
è la voce del Santuario.
Più l'ascolti, più ti piace:
Radio Bonaria
ogni giorno con te!**